



Il convegno della Cgil per i decessi sul lavoro all'Officina grandi riparazioni

Ogr, mezzo secolo e 150 morti la storia dell'amianto-killer

STEFANIA PARMEGGIANI

UNA storia lunga mezzo secolo e costata la vita ad almeno 150 persone. E' la storia del rischio amianto alle Officine grandi riparazioni (Ogr) delle ferrovie, ripercorsa ieri nell'ambito di un convegno della Filt Cgil e ricostruita grazie alla testimonianza di operai e sindacalisti, corredata da 16 lettere che documentano le segnalazioni sulla presenza di amianto nelle officine.

L'ultima è di novembre 2007: parla di una «presa in giro» degli operai perché si «continua a smontare, montare e tenere nei magazzini induttanze datate e non certificabili asbestofee». Insomma, amianto. Restano, quindi, rischio e paura. Così come l'amarezza perché «ad oggi i lavoratori hanno pagato un

prezzo salato per il loro lavoro, più di 150 sono stati i decessi che hanno funestato la nostra officina — racconta Antonio Matteo, operaio Ogr dal '70 al 2002, e continuano ad esserci casi di insorgenza di malattie sempre per l'esposizione all'amianto». Oltre al danno, la beffa: «Dopo 30 anni di lotte e i numerosi decessi subiti, i lavoratori si ritrovano ad avere vertenze legali pendenti e a dover lottare per il riconoscimento dei benefici che spettano per legge a chi è stato esposto all'amianto, un miglioramento dei contributi previdenziali».

Solo dal '97, a Bologna, si chiedono i benefici previdenziali per i lavoratori, che in varie aziende, sono stati esposti all'amianto. Per avere qualche risultato «è servita tutta la nostra perseve-

ranza e l'aiuto di medici e avvocati», sottolinea. Solo a fine 2006 sono state transate alcune posizioni. Nel 2003, invece, la prima sentenza in un processo incentrato sui decessi all'Ogr, sancisce che non è vero che non si poteva fare niente per proteggere i dipendenti. Del 2004 è la sentenza che riconosce il diritto a un migliore trattamento contributivo agli esposti all'amianto. Poi, nuova beffa: nel 2007 la cassazione stabilisce che le cause civili devono passare alla corte dei conti. Intanto l'Inail di Bologna ha 1.270 richieste di certificazione di esposizione all'amianto, ma a fine gennaio, fa sapere il direttore Giuseppe Di Antonio, ci potrebbe essere il responso per chi lavorò all'Ogr dall'83 all'89.

